

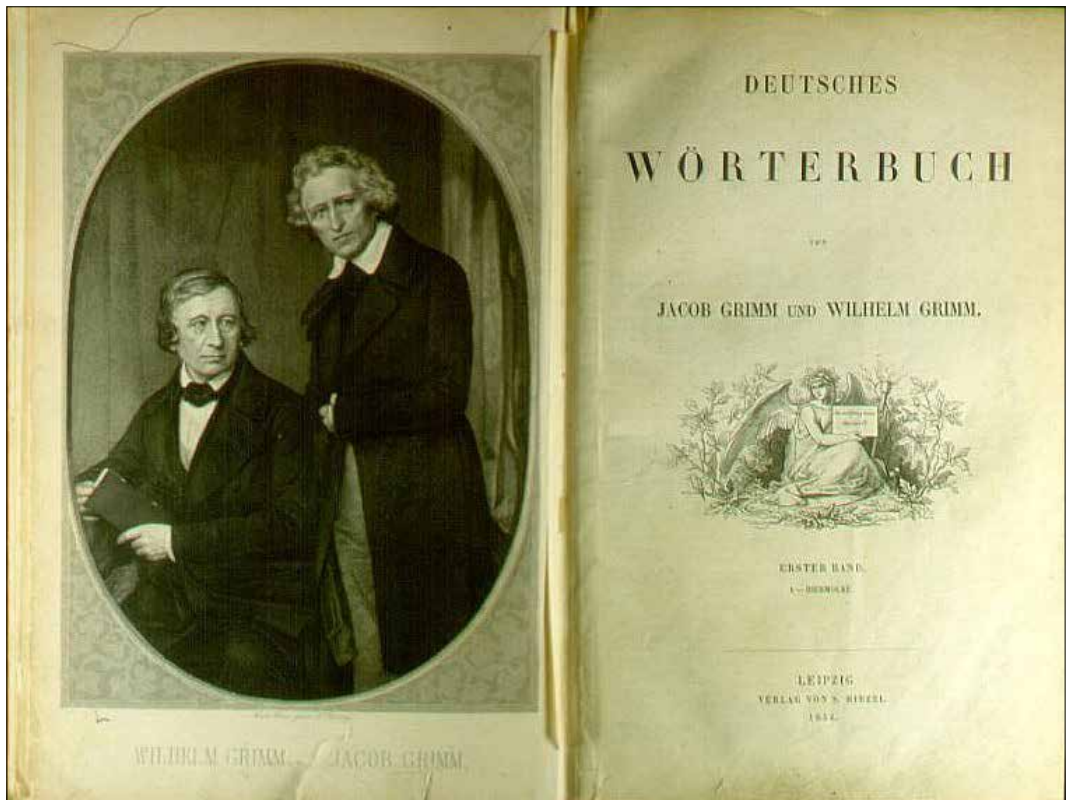
Il dizionario dei fratelli Grimm

Jacob e Wilhelm Grimm raggiungono ampia popolarità con la raccolta *Kinder- und Hausmärchen* (1812 e 1815). Grazie ai loro saggi teorici su poesia, mito e Storia (ad esempio *Gedanken: wie sich die Sagen zur Poesie und Geschichte verhalten* – Pensieri: come le saghe si relazionano a poesia e Storia, 1808, di J. Grimm e *Über die Entstehung der altdeutschen Poesie und ihr Verhältnis zu der nordischen* – Sull'origine della poesia tedesca antica e il suo rapporto con quella nordica, 1808, di W. Grimm), alla *Deutsche Grammatik* (Grammatica tedesca, 1819-1837), in cui le regole vengono spiegate a partire dalla loro evoluzione storica, ma soprattutto con il *Deutsches Wörterbuch*, da loro fondato nel 1838 e portato a termine un centinaio di anni più tardi, vengono altresì poste le basi per un approccio scientifico allo studio della lingua e della letteratura – il materiale relativo alla poesia popolare viene sottoposto a vaglio filologico e ad attento lavoro editoriale in vista della pubblicazione. Tale metodo di diffusione e promozione filologica della conoscenza non dà soltanto un forte impulso alla scienza critica in senso lato, ma contribuisce alla nascita di una nuova disciplina: la Germanistica. Insieme a Georg Friedrich Benecke, studioso di letteratura tedesca medievale, e a Karl Lachmann, filologo dell'antichità, i fratelli Grimm, in particolare Jacob, sottolineano – anche sulla scia di A.W. Schlegel, convinto della necessità di una fondata conoscenza della grammatica della lingua per l'interpretazione dei testi antichi – l'urgenza di un metodo di ricerca fondato sull'analisi filologica, sulla rigorosa indagine di testi, documenti, ecc. dal punto di vista storico e linguistico, nonché sulla comparazione dei materiali raccolti.

Uno degli strumenti ancor oggi cardinali per tale tipo di indagine è, come detto, il *Deutsches Wörterbuch*. La decisione di ingaggiare i fratelli Grimm nel 1838 per la stesura di un dizionario *neuhochdeutsch* è del filologo Moriz Haupt e dell'editore Karl Reimer, che intendono produrre un'opera che raccolga il lessico tedesco dal XV secolo all'epoca a loro coeva. Il primo volume (*A-Biermolke*) esce soltanto nel 1854 e comprende parole accuratamente raccolte dai circa 80 collaboratori partecipanti al progetto. Dopo la morte dei Grimm generazioni di linguisti continuano il lavoro: all'inizio del XX secolo è la Preußische Akademie der Wissenschaften ad assumersi il compito; dal 1930 l'operazione precedentemente iniziata è portata avanti da un apposito ufficio presso la Berliner Akademie. Nel 1961 il germanista Bernhard Beckmann (Berlino est) dà l'*imprimatur* per l'ultimo volume, il 16esimo (o 32esimo *Teilband*) di un vocabolario che comprende 320.000 lemmi circa, e nel 1971 viene pubblicato un indice separato che contiene circa 4000 fonti. Negli ultimi decenni, precisamente dal 1998 al 2003, la nuova versione del dizionario, rielaborata a partire dagli anni Sessanta, è infine digitalizzata dal Kompetenzzentrum für elektronische Erschließungs- und Publikationsverfahren in den Geisteswissenschaften dell'Università di Trier.

Il *Grimms Deutsches Wörterbuch* presenta i lemmi con indicazioni di carattere etimologico, spiegazioni sul loro uso e citazioni che dimostrano le differenti accezioni dei termini. In tutta l'opera si utilizza la *Kleinschreibung* (scrittura in minuscolo) anche per i sostantivi, in maiuscolo sono solo i nomi propri, scelta che risale ancora a Jacob Grimm, anche se allora era già consueto – ma non accettato da tutti – l'uso della maiuscola per i nomi.

Maira Paleari



Primo volume del *Deutsches Wörterbuch* (1854).



LE MONNIER
UNIVERSITÀ